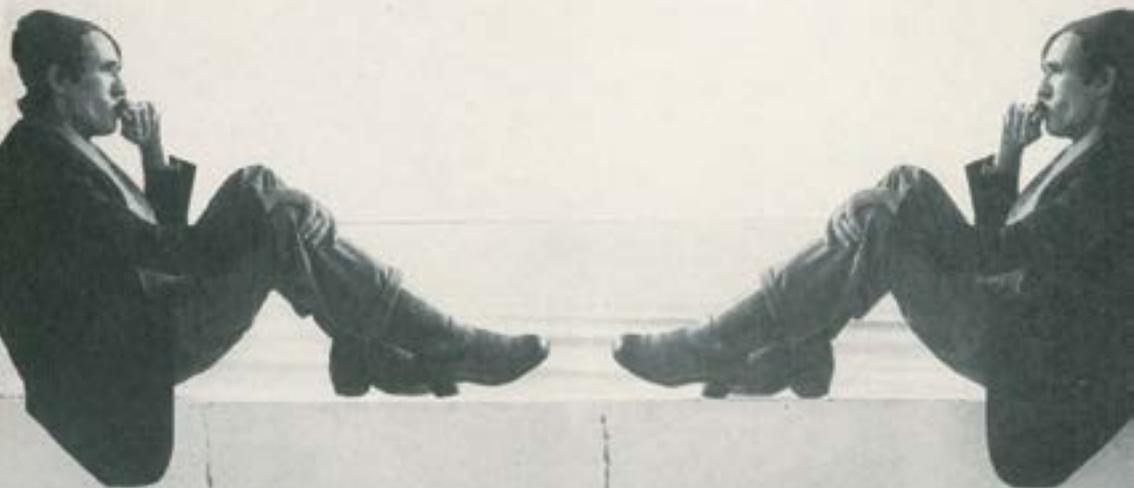


26.

Edizioni l'Obliquo

Galerie Bordas

ALIGHIERO E BOETTI



EDIZIONI L'OBLIQUO

A cura di Sandro Lombardi

30 anni delle Edizioni l'Obliquo

Conversazione "informale" in 3 "B"
(Giorgio Bertelli, Domenico Brancale, Hervé Bordas)

Si può dire che il futuro non è più quello di una volta?
Mark Strand

È quasi mezzogiorno a Venezia, e forse anche altrove, l'autunno sembra abbia compiuto i suoi primi passi nella laguna. Un'aria fresca dalle Dolomiti attraversa le calli e i campielli. Siamo seduti nel terrazzo del ristorante Ai coristi, accanto alla galleria, con Giorgio Bertelli, artista e editore delle Edizioni l'Obliquo, ma prima di tutto un amico...

H. Questa è per la galleria una mostra un po' particolare, anziché presentare un artista, abbiamo scelto di dare spazio a un editore e al suo lavoro degli ultimi trent'anni. Il catalogo descrive tutte le pubblicazioni edite dall'Obliquo, dal 1985 ai nostri giorni, e una selezione significativa delle grafiche che accompagnano questi libri.

Giorgio, sei nato nel 1957, nell'81 hai tenuto la tua prima mostra personale alla galleria *Studio 80* di Brescia, allora gestita da Aldo Bresciani. Della tua arte, il minimo che si possa dire è che sia piuttosto eclettica: hai rivisitato testi o episodi della Bibbia (*Via Crucis e altri disegni*, 2000), hai disegnato montagne, carte dell'Africa, fiumi e mappamondi immaginari (*Dalla serie paesaggi con figure assenti*, 2002), rivisitato immagini della prima guerra mondiale (*Scuro, come i miei occhi*, 2003), hai sperimentato collage, fotomontaggi, acquaforte, modellini di argilla, terracotta, ceramica, hai anche fabbricato mobili (*Mobilia*, 1996). Ovviamente quando dico eclettico è nel senso positivo del termine.

G. Ho sempre disegnato fin da bambino. Avrei voluto fare studi artistici ma non c'era una scuola d'arte pubblica a Brescia e così ho rinunciato. Negli anni '70 affascinato dalla situazione politica mi sono iscritto a Economia perché mi piaceva e poi all'improvviso, un colpo di testa, ho mandato tutto all'aria e ho pensato: non mi laureo più, non avrò mai la patente e neanche la tivù. La patente in seguito ho dovuto prenderla, ma la laurea e la tivù, mai. Nel 1980 conobbi Aldo Bresciani che mi propose di fare una mostra personale nella sua galleria. Diciamo che ho cominciato come disegnatore, in realtà non ho mai fatto quadri ma sempre e solo grafica o disegni a matita. Ogni mostra è stata un po' come una riflessione a sé, legata anche alle condizioni espositive. Per un lungo periodo ho lavorato su testi biblici, in particolare sull'*Ecclesiaste*, che ho ripreso in due serie di disegni successivi con modalità diverse. E non producendo in un modo, come dire, ossessivo, ogni mostra diventava occasione per una nuova riflessione e, sebbene a un occhio un po' distratto possano sembrare lavori distanti tra loro, e in parte lo sono, c'è sempre un segno caratteristico che li lega.

H. Forse questo eclettismo è stato uno dei motivi che ti hanno spinto a fare l'editore. Nel 1985 pubblichi il primo volume delle *Edizioni l'Obliquo*, con una tua acquaforte, *I Canti di Mal d'Aurore*... Avresti pensato allora che sarebbe poi diventata un'attività editoriale? Eri artista, come sei diventato editore, qual'è stato il passaggio?

G. La storia è semplice, quasi banale nella sua semplicità. Nell'84 decido di realizzare un lavoro accostando testi letterari a mie incisioni. Allora traduco sette frammenti da *I Canti di Maldoror* di Isidore Ducasse. La scelta nasceva dalla mia passione per la letteratura e per la grafica di cui già mi occupavo come artista, ma anche la sintonia di quei miei lavori con i *Canti* di Lautréamont era molto forte, per cui è venuto naturale. Non volevo fare una delle solite cartelle di grafica per le quali soprattutto si usava un formato grande, volevo realizzare un prodotto libro, naturalmente piccolo. Allora c'erano ancora tipografie che stampavano con i piombi, così ho voluto creare un libretto non tanto legato alla contemporaneità ma al libro classico. Quindi un libro stampato con i piombi in 200 copie numerate di cui 50 accompagnate da un'acquaforte rilegata. Questo libro, inizialmente fatto per me, in modo imprevedibile e del tutto inaspettato fu recensito con entusiasmo da Attilio Lolini su *Il Manifesto*. La recensione mi emozionò molto e fu l'occasione per riflettere se si potesse pensare a un vero progetto editoriale.

H. Stranamente l'hai escluso dal catalogo dei tuoi libri dei primi vent'anni con la dicitura "1986-2006".

G. Diciamo che il 1985 era l'anno zero. Avevo cercato di coinvolgere altri amici nel progetto editoriale. Ma è stato complicato, ognuno aveva le sue convinzioni e soprattutto non c'era un interesse forte come il mio. Ho deciso di iniziare da solo scrivendo alcune lettere agli autori con i quali ho fatto i primi libri, Franco Fortini e i *Magazzini Criminali*, uno dei maggiori gruppi dell'avanguardia teatrale italiana. Nel 1986 escono i primi libri: *Dei confini della poesia* di Franco Fortini, *Crollo nervoso* lo spettacolo di culto di questo gruppo teatrale, in seguito esce un mio libro di disegni ispirati all'*Ecclesiaste* e il racconto di Conrad, *Amy Foster*, tradotto da Aurora. Questi primi quattro libri escono senza grafica, in edizione normale, sempre ovviamente in poche copie. A partire dall'anno seguente, ogni libro avrà una tiratura di testa con una incisione contenuta nel libro o fuori testo. Le grafiche erano realizzate da amici artisti di ambito locale. In quegli anni, insieme ad altri pittori bresciani, avevamo aperto uno spazio espositivo, *L'Aura*, autogestito, per dare visibilità a giovani esordienti... poi nell'88 faccio il primo libro con un'artista di livello internazionale, Alighiero Boetti.

D. Perché hai scelto di pubblicare un libro dei *Magazzini Criminali*, e quindi un lavoro teatrale?

G. Avevo comprato un vinile, bellissimo anche esteticamente, in un negozio di musica a Brescia, un vinile tutto bianco con delle palme in copertina, fotografate da un loro amico in Marocco e dentro era il sonoro dello spettacolo, che allora mi aveva molto suggestionato, con inserti musicali di Brian Eno e di John Hassell, che racchiudevano una poetica dell'elettronica, di ambiente, del deserto in un connubio di realtà completamente opposte. Ed effettivamente il nome *Edizioni l'Obliquo* è legato al mio interesse per la ricerca di Brian Eno che aveva realizzato le *Strategie Oblique*... quindi il nome viene da questo e dall'*Ambiguo* delle *Coefore* di Eschilo che Sanguineti in una sua versione traduce *l'Obliquo*. E questa parola ritrovata in due contesti così diversi mi sembrava perfetta per il nome della casa editrice, con un progetto obliquo, nel senso che volevo tracciare, nel limite delle mie forze, una linea obliqua, che in qualche modo unisse materiali all'apparenza molto eterogenei, e volevo rappresentasse la mia poetica, i miei interessi. In effetti i primi quattro libri sono un testo di critica letteraria, un testo di teatro d'avanguardia, dei miei disegni e un racconto. Quattro cose lontane, ma per me vicine... Il libro di Boetti, ideato

da Sandro Lombardi, è stato l'occasione di collaborare per alcuni anni con il gallerista Massimo Minini, io sceglievo i testi letterari e Minini sceglieva gli artisti che avrebbero realizzato la grafica e in certi casi i disegni riprodotti all'interno del libro come ulteriore commento visivo. E da qui i libri con Accardi, Ontani, Paolini... parallelamente avevo fatto anche un libro con Mario Schifano. Insomma è stata un'apertura importante, anche se poi negli anni sono continuati i legami con artisti prima di tutto amici, ma a volte l'incontro con l'artista era frutto dell'amicizia con gli scrittori, quindi le cose si sono intrecciate in direzioni diverse.

D. Sfolgiando il catalogo dei tuoi libri, sono tanti gli scrittori e gli artisti con i quali hai avuto modo di lavorare, di dialogare prima di tutto. E mi chiedevo, e ora te lo chiedo, se ce ne fosse qualcuno in particolare che ti abbia segnato.

G. In trent'anni, ovviamente, alcuni rapporti si sono trasformati in amicizie al di là del lavoro. Con alcuni i rapporti si sono naturalmente esauriti e con altri, invece, il rapporto si è mantenuto, anche a un livello di lavoro, chiamiamolo così, con una continuità che si è mantenuta negli anni... se vedi, con alcuni artisti ho realizzato tre o quattro edizioni, cioè ogni tanto si faceva qualcosa, con Giosetta Fioroni, così piena di idee e entusiasmo, abbiamo fatto incisioni, litografie, ceramica, con Salvo diverse acqueforti, con Paladino e Paolini tre litografie. Con altri magari si è fatta una cosa sola, però rimane un ricordo bellissimo, come quello con Zorio, artista di grandissima generosità, nonostante la difficoltà di portare a termine il libro... o con Boetti, che predilige e che tuttora reputo uno degli artisti fondamentali del Novecento italiano, anzi della scena internazionale, con il quale ho fatto un'edizione, credo piuttosto rilevante, e ricordo la sua particolare gentilezza. Per esempio con lui non ci siamo mai incontrati, non ci siamo mai neanche visti. Di Boetti, quando sono andato a rileggere un po' di corrispondenza per il catalogo di questa nostra mostra, mi ha colpito come nel giro di due, tre mesi, si sia fatto un libro, con una grafica firmata, e quattro riproduzioni di disegni fatti apposta... nonostante allora fosse il 1988 e fosse il mio primo libro con un artista di fama internazionale si riusciva a fare un libro così, con una naturalezza e una velocità, poi tutto è diventato sempre più complesso e quindi vuol dire che le condizioni probabilmente erano molto diverse... ma con Boetti non ci siamo incontrati mai fisicamente. O con Attilio Lolini al quale devo probabilmente tutto e a cui sono affezionato, perché se non avesse scritto quella recensione su *Il Manifesto* della prima plaquette, magari sarebbe rimasta lì così, in trent'anni ci siamo visti solo una volta.

H. I tuoi libri si distinguono per la cura dell'edizione, le scelte tipografiche, la qualità della carta e anche le tirature modeste, come se volessi invitare il lettore nella tua propria biblioteca. Sono ben 300 i titoli pubblicati, libri di poesia, narrativa, saggi, di autori italiani e autori stranieri, come Ferlinghetti, London, Céline, Artaud, Gilbert-Lecomte, Michaux, Ponge, Bataille, Vian, Celan, Machado, Jabès, Dickinson, Mark Strand. Ti ricordi il tuo primo contatto con un contemporaneo che hai sollecitato, chi fosse e com'è andato l'incontro?

G. Le mie prime lettere furono indirizzate a Fortini e ai *Magazzini Criminali* e, subito dopo, ho scritto a Aldo Busi, a Raffaele La Capria, poi a Consolo, Argan, Sanguineti. Alcuni accettavano subito il mio invito, altri erano più vaghi, come Meneghello o la Ortese. E lo stesso è accaduto con gli artisti... Il libro *Dal viola al blu* di Nico Orengo con Claudio Parmiggiani è stato estenuante perché avevamo stampato un'edizione di cui si

era occupato lo stesso Parmiggiani, con una sua tipografia, ma il risultato era pessimo e ovviamente ha voluto che questi libri venissero distrutti, così lo ristampammo nella versione che tu conosci. Questa gestazione è durata anni e anni di complicazioni poiché nella tipografia i piombi non erano sufficienti a comporre tutto il libro, quindi dovevamo comporre una pagina, stamparla, disfare i piombi, e fare un'altra pagina, poi saltava fuori l'errore sulla prima pagina e dovevamo rifarla di nuovo. È stato come una specie di tela di Penelope, perché appunto si continuava a disfare e a rifare, ma alla fine ero felice di fare un libro con Parmiggiani di quella qualità, in sole 49 copie, senza una prova extra tiratura. Questa è l'avventura. Anche il lavoro con Gilberto Zorio, a cui sono veramente grato e debitore, è stato lungo e complicato, con continui rinvii, ma alla fine pienamente soddisfacente. In realtà tutto questo pensare alla fine ti ripaga come se portassi a casa un tesoro. L'acquaforte di Gilberto stampata da Masoero è molto bella... Tra i rapporti più significativi c'è quello con Giulio Paolini, grandissimo artista, tra i miei favoriti, che ha realizzato un disegno originale per la copertina di questo catalogo.

H. Dunque una vera casa editrice, quindi immagino hai ricevuto tanti manoscritti? Hai mai rifiutato qualche scritto? Hai pubblicato grandi classici italiani ma anche tanti autori meno conosciuti. Durante questi 30 anni come hai scelto gli autori? Ci sono punti in comune tra gli autori che scegli? Qual'è la biblioteca ideale di Giorgio Bertelli? È sempre l'autore che ha determinato la scelta di un libro o a volte la scelta è partita dall'artista?

G. Tantissime scelte venivano da me, nel senso che trovavo io un autore, uno scritto di un autore che m'interessava, poi chiedevo a qualche amico traduttore di trovarmi dei testi inediti, per cui si partiva da un mio interesse. A volte sono stati gli autori a proporsi e in questo modo ho apprezzato poeti e scrittori che non conoscevo, con cui sono nati legami profondi, come con Fabio Sargentini, amico carissimo, che sapevo storico gallerista dell'avanguardia e che ho scoperto anche raffinato poeta e narratore, oltre che uomo di teatro... altre volte magari era un pittore che mi proponeva un autore, altre volte era lo scrittore che mi segnalava un artista con cui avrebbe volentieri collaborato per l'edizione. Insomma le cose erano e sono state, sono così. Con il passare degli anni i rapporti si allargavano. E il tutto in modo naturale. Ma sono arrivate anche proposte del tutto impreviste, come nel caso di uno scrittore della Puglia, con il quale poi ho mantenuto un'amicizia intensa, Vito Ventrella. Mi manda un racconto che trovo molto bello, senza nessuna indicazione biografica: e io mi dico questo è bravo, ma chissà chi è! E solo dopo ho notato scritto a matita in un angolino dell'ultimo foglio che c'erano come due titoli, e andando a cercare scopro che aveva anni prima pubblicato due libri da Einaudi, grazie all'interessamento di Italo Calvino. Questo per dire che per posta in modo così neutro ho ricevuto testi davvero significativi.

D. Ad ogni modo credo sia questo il cammino vero di una casa editrice, l'incontro è il luogo necessario di ogni libro, e questo soprattutto nel caso delle tue edizioni. Ma anche l'incontro mancato. Hai qualche rimpianto? Qualche progetto che tu sognavi e non si è potuto realizzare? Penso a *Sante Messe* con Pier Vittorio Tondelli.

G. Ovviamente tanti progetti non si sono poi conclusi per mille motivi. Il rimpianto più grosso è quello di non essere riuscito a fare il libro con Tondelli, che era anche uno dei miei scrittori amati, perché legato generazionalmente a me. Le lettere che ci siamo scambiati tengono vivo questo momento. In effetti, definita la linea della casa editrice di pubblicare piccoli libri e di limitarmi così a editare brevi saggi o racconti e, in quegli anni

Cara Sig. Bertelli,

Le ringrazio tanto per essere così premuroso,
invece i suoi libri volano e ricorrono come i
pupetti de fare unna... Non si preoccupi di
rinvii, o telefonari, non mi disturba affatto e
io ho molto bisogno, - questo per me non
è l'ultimo periodo, mi piacerebbe che mi stia...

ho da me premetto parlare più di altri
personi in catalogo. Io sono esente dalle
sterne (e soprattutto nelle pubblicazioni) di
"Cane Separato". L'idea di vedere di nuovo
il mio nome su un periodico mi entusiasma... Sul
lano. Vorrei stare tutto per un po'... Me ho due
idee per lei: 1) Un soggetto-romanzo su il
Libro di Arbasino (ho un 40 di cartelle re untae)
2) Il racconto di un racconto "Un a fencia". Per ora
il libro di fotografie e racconti c'ho un po' esentato...
mi piacerebbe venire a trovarla e Bruscia, farle

in cui ho cominciato il racconto era tornato in auge, con alcuni nuovi narratori tra cui proprio Tondelli, Erri De Luca, Palandri e con la rivista *Panta* dove la forma del racconto era valorizzata. Così mi ero, sebbene con ritardo, rivolto a lui spedendogli alcuni dei miei primi libretti e chiedendogli un testo. All'epoca, già edito da Bompiani, Tondelli aveva anche fatto un libro in tiratura limitata *Biglietto agli amici*, e così trovando belli i miei volumetti subito aderì. C'incontriamo una volta a Brescia, nel frattempo esce l'ultimo romanzo *Camere separate* e le sue condizioni di salute erano peggiorate, per cui il progetto si protrae, e nel giugno del 1991 mi scrive un biglietto dicendomi di voler fare il nostro libro per Natale con il titolo *Sante Messe*, chiedendomi quando dovesse consegnarmi il materiale e, invece, lui muore lo stesso anno ai primi di dicembre. Dopo un po' di tempo mi scrive Fulvio Panzeri, curatore testamentario dell'opera di Tondelli, spiegandomi che nel file *Sante Messe* aveva trovato solo poche righe, che alla fine confluirono insieme alle nostre lettere in un numero speciale di *Panta* dedicato a Tondelli. L'altro grosso dispiacere è legato all'acquaforte che Vedova aveva fatto per il libro di Max Aub, anche in quel caso la gestazione è durata anni, e quando finalmente la grafica era stata stampata da Corrado Albicocco, mi ricordo che eravamo d'accordo per la firma di trovarci un sabato o domenica e qualche giorno prima, vengo a sapere da Albicocco che Vedova era deceduto nella notte... Per anni, ne ho fatto una mezza malattia, ogni volta che sentivo il suo nome... E Tondelli una fine così tragica, così giovane... Con Schifano avevo già realizzato una serigrafia, ne volevamo fare un'altra, mi dà l'appuntamento, gli dico: ci sarai? vengo a Roma appositamente da Brescia, sei sicuro? Sì, sì sì, mi assicura, poi arrivo a Roma, ovviamente lo studio era sbarrato, insomma non c'era neanche l'ombra di Schifano...

H. Questi sono progetti che non hai potuto fare, e mi viene in mente quello che diceva Scheiwiller che con tutti i progetti non realizzati avrebbe potuto fare un catalogo magari più interessante del suo! Avevi qualche modello quando hai cominciato, qualche editore di riferimento?

G. All'inizio non avevo proprio un modello editoriale, era più un'idea fisica estetica del libro, una forma classica, utilizzando un ottavo per ottimizzare la carta, e comunque era più un'idea *naïf*. Dal primo formato, che era quello più grande che sembrava un quaderno e anche più strano da presentare ai librai, a un certo punto ne ho provato uno dimezzato usando il sedicesimo, in modo da ottenere un libretto più convenzionale. In realtà in questo modo è uscita una similitudine veramente straordinaria con i libri di Vanni Scheiwiller, che devo dire con tutta sincerità non era né voluta né pensata. Sicuramente conoscevo i libri di Scheiwiller ma non in modo così forte da condizionarmi, a meno che questo condizionamento sia arrivato del tutto inconscio, inconsapevole. Tant'è che quando Vanni in una fiera per la piccola editoria ha visto i miei libretti si è entusiasmato forse anche perché obiettivamente si assomigliavano in questo formato piccolo. Ad ogni modo il fenomeno della piccola editoria in Italia era cominciato da poco, a parte Scheiwiller, che sebbene si dicesse piccolo editore, era già un grosso editore per gli autori importanti che aveva pubblicato, aveva già una sua storia. La prima mostra dedicata alla piccola editoria fu quella al Castello di Belgioioso e presentava un panorama del tutto frammentario che andava da Scheiwiller a uno come me, e altri ancora più piccoli. Ad ogni modo l'entusiasmo di Scheiwiller era del tutto sincero, tant'è vero che poi lui si è offerto di scrivere un testo per i miei primi dieci anni di editore, scrivendolo veramente senza nessuna sollecitazione ma con la passione che lo contraddistingueva. In una successiva edizione di Belgioioso ricordo che oltre agli editori, c'erano anche stampatori-editori, galleristi-editori come Mavida e Franco Masoero, di cui ricordo un catalogo con

la bellissima acquatinta di Mario Merz in sovraccoperta. Questa piccola editoria ha aperto degli orizzonti, degli scenari che erano assolutamente ignorati, cercando le letterature sconosciute e inedite.

D. Alla fine i tuoi, li definirei libri dell'amicizia. Nati con quelli che sono i tempi dell'amicizia. Ognuno con una propria vita che scorreva all'unisono con ciò che stavi vivendo. Con i silenzi, le attese, le rese, le gioie, le mancanze.

H. Non so se sai che autori come Michaux o Blanchot per anni si sono opposti a essere pubblicati nei libri tascabili, o meglio nei tascabili tirati a migliaia di esemplari. Michaux diceva che il lettore deve conquistarsi il libro; è per questo che editori come te esistono. È questo lo spazio in cui gli autori trovano quell'intimità particolare per lo scritto. Poi c'è la scelta della carta, della tipografia, come se in fin dei conti si stesse creando la propria biblioteca ideale. Ora con me in tasca ho un libro dell'Obliquo, uno dei tuoi libri. Questo è "un oggetto" non è più solo un libro, mi porto in tasca anche tutto il paziente lavoro di elaborazione di questo libro, non solo il testo scritto.

G. Infatti più che un progetto editoriale come potrebbe essere quello di un "grande editore", nel mio caso c'è più una poetica, appunto come se uno creasse la sua biblioteca, come lo scrittore crea un libro o il pittore crea un quadro, o una serie di libri o serie di quadri, nel mio caso ho creato una serie di volumetti e di grafiche, una poetica del libro. Con un approccio diverso da un medio grande editore, che deve fare i conti con l'aspetto economico e col mercato, che è una discriminante fondamentale. Penso alla collana dell'Einaudi *Scrittori tradotti da scrittori*, una collana bellissima di ricerca sulla traduzione, che a un certo punto si è esaurita, immagino per problemi di mercato.

H. Come scegli i traduttori?

G. All'inizio, come per ogni passo nel mio lavoro si partiva dalle amicizie, poi con traduttori sempre più specializzati e qualificati ai quali mi rivolgevo e continuo a rivolgermi e che a loro volta mi propongono autori amati che hanno già tradotto o vorrebbero tradurre. È il caso di Damiano Abeni, un amico bresciano che da anni vive a Roma, appassionato soprattutto di poesia americana, con il quale ho fatto numerose edizioni proponendo autori americani del tutto inediti e sconosciuti in Italia, Strand, Simic... poi pubblicati dalle grandi case editrici. Sempre preservando una libertà reciproca nelle scelte, senza nessun tipo di pressione o assillo, ma seguendo la passione che in qualche modo ci accomunava. Spesso i tempi si sono dilatati ma questo non ha impedito di portare a termine un progetto.

H. Hai pubblicato Lautréamont, poi Breton, Éluard, Queneau e altri, sei stato marcato dal Surrealismo?

G. Sì, in effetti i miei primi disegni, anche se non in modo così consapevole, rivisti dopo, erano effettivamente marcati dal Surrealismo. Ma queste scelte editoriali sono state favorite dal fatto che l'unica lingua straniera che conosco è il francese. Con Lautréamont ho trovato una sintonia sconvolgente visiva e letteraria tra le mie immagini e alcune sue parole, con quest'aura misteriosa, per cui la suggestione fu immediata. Così ho provato a tradurre dei frammenti, che poi sono diventati il primo libro *obliquo*.

H. E Unica Zürn?

G. La conoscevo poco. Avevo sfogliato un catalogo di una mostra a Parigi di suoi disegni davvero folgoranti e così ho chiesto all'amica Eva Taylor, di cui avevo già pubblicato la raccolta di poesie *L'igiene della bocca*, se conosceva questa scrittrice e se era interessata a tradurre qualche cosa. Così abbiamo fatto questo libro per un pubblico sicuramente di nicchia. È un libro a mio avviso notevole, di una scrittrice oscurata dalla figura di Bellmer, ma di grande valore, sia come artista visiva sia come scrittrice.

D. Sei partito pubblicando narrativa, piccoli saggi, e pièce teatrali. Ma se scorro i titoli del tuo catalogo è la poesia a farla da protagonista. Il cuore delle tue edizioni.

G. È giusto. La poesia all'inizio era esclusa dal mio progetto, perché più difficile... è un po' un terreno minato. Nell'88 ho conosciuto Francesco Scarabocchi, di cui pubblico la plaquette *Iridi*, poche poesie con una mia serigrafia, e l'anno dopo *Il viale d'inverno*, che è un libro importante nella sua produzione. E così comincio a pubblicare poesie, e alla fine la poesia si è incuneata, per la sua natura stessa, forse perché si presta di più a questo dialogo intimo... In occasione della mostra presenteremo il numero 100 della collana Ozî, *Bestiario gotico* di Attilio Lolini.

D. Tra i tuoi libri, uno dei miei preferiti è *L'ombra delle cose* di Sabrina Mezzaqui. Penso sia stato un lavoro completamente diverso rispetto agli altri, perché al di là della grafica, il libro diventa un vero oggetto di cui le immagini sono parte integrante.

G. Sì, ci abbiamo lavorato tanto, sia io che lei, sovrapponendo al testo dei lucidi con delle ombre. Quando lei me l'ha proposto non me lo immaginavo con un risultato così bello e poi le ombre le abbiamo collocate in un modo un po' strategico, cambiando l'orientamento, cercando il miglior risultato ed è venuto proprio bene.

D. Ascoltandoti verrebbe da pensare a proposito dei tuoi libri come "libri del tu", libri in cerca del lettore in un incontro intimo. Questo forse anche il segreto di una editoria chiamata piccola, ma che forse sarebbe meglio denominare editoria intima.

H. Dopo un po' di anni, l'abbinamento tra libro e grafica si fa quasi automatico, immagino che questo abbia ampliato gli orizzonti e gli incontri. Hai editato grafiche di Paladino, Isgrò, Accardi, Cucchi, Pizzi Cannella, Nunzio, Paolini, Salvo, Zorio, Griffa, Fioroni, Parmiggiani, Boetti, Ontani, Fabro, Calzolari, Bonalumi, Spalletti, Uncini, Kosuth... non sono proprio "libri d'artista", offrono una specie di accompagnamento tra il testo e l'immagine. Se ho capito bene, per la grafica da realizzare, non sei molto preoccupato dell'aspetto tradizionale delle tecniche?

G. Non sono così rigoroso nella scelta della tecnica. Secondo me, la tecnica è in funzione della poetica dell'artista. Con Accardi abbiamo fatto una serigrafia. Pizzi Cannella ha fatto per me due litografie su pietra da Bulla, ritoccate a mano. Le tecniche utilizzate dagli artisti sono state differenti. La grafica con le api di Isgrò è una stampa digitale, queste api sembrano vere, sembrano indaffarate all'interno di un'arnia e si capisce che il lavoro delle api corrisponde alle sue cancellature. Il suo caso è un esempio di ciò che dicevo in precedenza.

H. Il primo e l'ultimo libro delle tue edizioni contengono entrambi una tua grafica. È una metafora del cerchio che si chiude, un cerchio "obliquo" s'intende?

G. Sì c'era un po' questa idea di chiudere un percorso. E non è un caso che l'ultimo libro sia con un mio linoleum affiancato a un testo di Lolini. Il *primo Obliquo* può considerarsi felicemente concluso.

H. Con Kounellis hai ancora un progetto? È vero che vuoi chiudere con l'editoria? Parlaci un po' del futuro.

G. Questa idea di chiudere in un modo definitivo, in realtà no. Mi piacerebbe far nascere un *secondo Obliquo*, fatto in un modo leggermente diverso, al fine di marcare ancora di più questa complicità tra artisti e scrittori. Mi piace l'idea, invece di stampare sette o otto libri all'anno, di farne solo uno su un progetto molto più approfondito, come per esempio il catalogo ragionato delle opere grafiche di Enzo Cucchi. Anche con Isgrò mi piacerebbe fare il catalogo della sua grafica, cataloghi costruiti insieme all'artista, come mi piacerebbe fare un libro con Kounellis e testi di Heiner Müller, oppure con Castellani o farne un altro con Parmiggiani. Ora posso cominciare a pensare a progetti più complessi e a lunga scadenza, con la mente sgombra.

H. E il tuo rapporto con Venezia?

G. Fin da piccolo sono venuto a Venezia. Ci sono ritornato per seguire i corsi della scuola di incisione con Enzo Di Martino, dove s'imparavano le tecniche tradizionali della calcografia. Poi ho avuto modo di frequentarla con l'amico pittore e gallerista Aldo Bresciani, che aveva una casa-studio a San Silvestro. Mi ricordo, una volta siamo andati al molino Stucky che allora era in rovina, e lui aveva trovato un pertugio, c'eravamo intrufolati... Ecco Venezia per me è sempre stato un luogo incantato, però ho sempre pensato che fosse inaccessibile, la città ideale... Qualche anno fa un amico veronese, anche lui editore, ha preso una casa alla Giudecca e allora ho capito che poteva essere un sogno realizzabile. Credo che Venezia mi sia sempre piaciuta per quel suo aspetto misterioso, irreali. È l'unica città in cui ti perdi e prima di ritrovarti... Vorrei potermi muovere a Venezia con la sicurezza di un veneziano, non come un "foresto"... e dopo tre anni, ci sono quasi riuscito... E poi Brescia è stata veneziana per secoli... dunque anche lì, il cerchio si chiude.

D. Per il prossimo *Obliquo*, ho pensato che potresti mettere come sede Venezia!

Catalogo dei libri

INTERFERENZE

01. Franco Fortini, *Dei confini della poesia*

1986, 24x17 cm, 20 pagine

1000 esemplari

02. Magazzini Criminali Productions, *Crollo nervoso*

1986, 24x17 cm, 32 pagine

1000 esemplari

03. Giorgio Bertelli, *Il mio Cohélet*

1986, 24x17 cm, 49 pagine

1000 esemplari

04. Joseph Conrad, *Amy Foster*

1986, 24x17 cm, 31 pagine

1000 esemplari

05. Jack London, *Accendere un fuoco*

1987, 24x17 cm, 47 pagine

1000 esemplari

100 dei quali con un'acquaforte di Maurizio Donzelli

06. Aldo Busi, *Una pioggia angelica*

1987, 24x17 cm, 20 pagine

1000 esemplari

100 dei quali con un'acquaforte di Giorgio Bertelli

07. Raffaele La Capria, *Una visita alla centrale nucleare*

1987, 24x17 cm, 27 pagine

1000 esemplari

50 dei quali con un'acquaforte di Franco Bassignani

08. J. Rudyard Kipling, *Oltre il limite*

1987, 24x17 cm, 29 pagine

1000 esemplari

50 dei quali con una serigrafia di Agostino Perrini

09. Prosper Mérimée, *La camera blu*

1987, 24x17 cm, 37 pagine

1000 esemplari

50 dei quali con un'acquaforte di Giacinto Cargnoni

10. Federico Tiezzi, *La bellezza della quiete amorosa*

1987, 24x17 cm, 56 pagine

1000 esemplari

50 dei quali con un'acquaforte di Giorgio Bertelli

11. Vittorio Sgarbi, *Chaim Soutine*

1988, 24x17 cm, 19 pagine

500 esemplari

50 dei quali con un'acquaforte di Giorgio Bertelli

12. Ippolita Avalli, *Angeli musicanti*

1989, 24x17 cm, 29 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una serigrafia di Mario Schifano

13. Louis-Ferdinand Céline, *Fulmini e saette*

1989, 24x17 cm, 36 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una litografia di Paolo Icaro

14. Goffredo Fofi, *Storie di treno*

1990, 24x17 cm, 39 pagine

500 esemplari

100 dei quali con un disegno originale di Maurizio Donzelli

15. Michail A. Kuzmin, *Le avventure di Aimé Leboeuf*

1991, 24x17 cm, 95 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una serigrafia di Felice Levini

16. Luigi Santucci, *Fuga dall'Egitto*

1991, 24x17 cm, 37 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una fotoincisione di Marco Mazzucconi

17. Antonin Artaud, *L'ombelico dei limbi*

1991, 24x17 cm, 45 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una fotolitografia e collage di Giulio Paolini

18. Vladimir Nabokov, *L'invenzione di Valzer*

1992, 24x17 cm, 108 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una serigrafia di Pierluigi Pusole

19. Rubina Giorgi, *Una vita imperfetta*

1992, 24x17 cm, 43 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una serigrafia di Paola Pezzi

20. Karl Kraus, *Il vaso di Pandora*

1992, 24x17 cm, 45 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una fotolitografia di Willi Kopf

21. Antonin Artaud, *Sei lettere a André Breton*

1992, 24x17 cm, 45 pagine

500 esemplari

100 dei quali numerati e firmati da Sol LeWitt

22. Georges Bataille, *L'amore di un essere mortale*

1992, 24x17 cm, 32 pagine

500 esemplari

100 dei quali con una serigrafia di Pierluigi Pusole

23. Jean Genet, *L'infanzia criminale*
1993, 24x17 cm, 29 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Alberto Garutti

24. Elizabeth Bowen, *Giunchiglie*
1993, 24x17 cm, 61 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Emo Verkerk

25. Claude Simon, *L'invito*
1993, 24x17 cm, 53 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una fotografia acquerellata a mano di Amedeo Martegani

26. Clemens Brentano, *Il povero Raimondin*
1994, 24x17 cm, 41 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Eva Vejrazková

27. Leonid Andreev, *Il riso rosso*
1994, 24x17 cm, 59 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Helena Horàlková

28. M. Karagatsis, *L'uomo con il polmone*
1994, 24x17 cm, 40 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Josef Hnízdil

29. Michail A. Kuzmin, *La trota spezza il ghiaccio*
1994, 24x17 cm, 28 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Vit Vejrazka

POLAROID

01. Franco Donatoni, *In-oltre*
1988, 17x12 cm, 56 pagine
500 esemplari
50 dei quali con una fotografia di Alessandra Lombardi

02. Attilio Lolini, Sebastiano Vassalli, *Marradi*
1988, 17x12 cm, 21 pagine
1000 esemplari
50 dei quali con una serigrafia di Maurizio Donzelli

03. Raymond Queneau, *En passant*
1988, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
50 dei quali con una serigrafia di Diego Saiani

04. Pierre Louÿs, *Danae o la sventura*
1988, 17x12 cm, 29 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Angelo Boni

05. Boris Vian, *Adamo, Eva e il terzo sesso*
1989, 17x12 cm, 21 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Jacopo Castellazzo

06. Antonio Prete, *Le saracinesche di Harlem*
1989, 17x12 cm, 21 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Mauro Staccioli

07. Lorenzo Mango, *I sandali di Empedocle*
1990, 17x12 cm, 57 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Bruno Ceccobelli

08. Elio Pecora, *A metà della notte*
1990, 17x12 cm, 43 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Pietro Fortuna

09. Vito Ventrella, *Un albero da marciapiede*
1990, 17x12 cm, 36 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Alberto Garutti

10. Valerio Magrelli, *Il viaggetto*
1991, 17x12 cm, 21 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Tommaso Cascella

11. Mino Blunda, *Per la potenza del vapore e la rapidità dell'elettrico*
1991, 17x12 cm, 21 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Alberto Gianquinto

12. Giancarlo Sitta, *Ipotesi di una scomparsa*
1992, 17x12 cm, 28 pagine
200 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Gianfranco Goberti

13. Giulio Ranzanici, *Scritti invisibili*
1992, 17x12 cm, 49 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Pierluigi Pusole

14. Antonino Gianquinto, *Autoritratto doppio ritratto. Il quarto discorso*
1994, 17x12 cm, 29 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Alberto Gianquinto

15. Gian Franco Grechi, *Cronaca nera*
1994, 17x12 cm, 36 pagine
200 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Ivan Komárek

16. Boris Vian, *Tre racconti*
1995, 17x12 cm, 32 pagine
500 esemplari
65 dei quali con un'acquaforte di Rolando Raggenbass

17. Natalia Dolgorukaja, *Memorie*
1995, 17x12 cm, 57 pagine
500 esemplari
65 dei quali con un'acquaforte di Giuseppe De Giacomo
18. Jack London, *Figli della notte*
1995, 17x12 cm, 69 pagine
500 esemplari
65 dei quali con una serigrafia di Adriana Beretta
19. Antonin Artaud, *Storia vissuta di Artaud-Mômo*
1995, 17x12 cm, 46 pagine
500 esemplari
65 dei quali con una serigrafia e rilievo di Ingeborg Lüscher
20. Yvan Goll, *Chaplinata*
1995, 17x12 cm, 28 pagine
500 esemplari
65 dei quali con un'acquaforte di Francesco Vella
21. Daniele De Amicis, *Fedora*
1996, 17x12 cm, 136 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Ivan Komárek
22. Michail A. Kuzmin, *Tre racconti italiani*
1997, 17x12 cm, 88 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una fotografia di Vincenzo Cottinelli
23. Hu Yepin, *Nel vento del nord*
1997, 17x12 cm, 38 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Paolo Conti
24. Francis Ponge, *Testo sull'elettricità*
1997, 17x12 cm, 41 pagine
300 esemplari
60 dei quali con un'acquatinta di Sergio Battarola
25. Giovanni Agosti, *La testoriana di Brescia*
1997, 17x12 cm, 41 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Bertelli
26. Mauro Curradi, *'Persona non grata'*
1997, 17x12 cm, 121 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Aldo Bresciani
27. Louis-Ferdinand Céline, *Fulmini e saette*
1998, 17x12 cm, 53 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giovanni Frangi
28. Mauro Curradi, *Passato prossimo*
1999, 17x12 cm, 121 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Remo Rachini
29. Danilo Montanari, *Breviario dei desideranti*
1999, 17x12 cm, 48 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una stampa a secco di Eliseo Mattiacci
30. Mauro Curradi, *Via da me*
2000, 17x12 cm, 178 pagine
500 esemplari
35 dei quali con una fotografia di Mauro Curradi
31. Massimo Raffaeli, *Appunti su Fortini*
2000, 17x12 cm, 49 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un carborundum di Camilla Rossi
32. Daniele Gorret, *Carie*
2000, 17x12 cm, 57 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Diego Saiani
33. Antonin Artaud, *Cinquanta disegni per assassinare la magia*
2002, 17x12 cm, 37 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giuliano Guatta
34. Marco Ercolani, *Il demone accanto*
2002, 17x12 cm, 155 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Enzo Fabbrucci
35. Vincenzo Consolo, *Isole dolci del dio*
2002, 17x12 cm, 35 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Bertelli
36. Andrea Gibellini, *Ricercando Auden*
2003, 17x12 cm, 37 pagine
300 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Simonetta Melani
37. Francis Ponge, *Il sole in abisso*
2003, 17x12 cm, 45 pagine
300 esemplari
65 dei quali con una fotografia di Ingeborg Lüscher
38. Raymond Queneau, *Comprendere la follia*
2003, 17x12 cm, 27 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un disegno originale di Armida Gandini
39. Antonin Artaud, *Lettere del grande monarca*
2004, 17x12 cm, 77 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una puntasecca di Guido Strazza
40. Louis-Ferdinand Céline, *Tartre*
2005, 17x12 cm, 35 pagine
300 esemplari
99 dei quali con una litografia di Mimmo Paladino

41. Maurice Blanchot, *La follia del giorno*
2005, 17x12 cm, 51 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Giuseppe Uncini
42. Henri Michaux, *Il lobo dei mostri*
2006, 17x12 cm, 43 pagine
300 esemplari
30 dei quali con un inchiostro di Hervé Bordas
43. Antonin Artaud, *Rivolta contro la poesia*
2007, 17x12 cm, 60 pagine
500 esemplari
125 dei quali con una fotografia digitale di Eva Marisaldi
44. Daniele Gorret, *Viacrucis*
2008, 17x12 cm, 27 pagine
300 esemplari
40 dei quali con un multiplo di Arnaldo Sanna
45. Unica Zürn, *Due diari*
2008, 17x12 cm, 77 pagine
300 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Klaus Karl Mehrkens
46. Daniele Gorret, *Letteratura addio*
2010, 17x12 cm, 53 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
47. Max Aub, *La vera storia della morte di Francisco Franco*
2011, 17x12 cm, 41 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Arcangelo
48. Daniele Gorret, *Appunti di fantasmatica*
2012, 17x12 cm, 43 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Sandro Sardella

OZÎ

01. Francesco Scarabicchi, *Iridi*
1988, 17x12 cm, 19 pagine
200 esemplari
50 dei quali con una serigrafia di Giorgio Bertelli
02. Francesco Scarabicchi, *Il viale d'inverno*
1989, 17x12 cm, 159 pagine
1000 esemplari
90 dei quali con un'acquaforte di Valeriano Trubbiani
03. Ernst Jandl, *Molte vie*
1989, 17x12 cm, 35 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Silvio Lacasella

04. Attilio Lolini, *Imitazione*
1989, 17x12 cm, 37 pagine
200 esemplari
50 dei quali con una xilografia di Franco Rinaldi
05. Gabriele Ghiandoni, *Luoghi*
1990, 17x12 cm, 19 pagine
200 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Paola Sabatti Bassini
06. Silvio Ramat, *Civetteria*
1990, 17x12 cm, 21 pagine
200 esemplari
50 dei quali con un'acquatinta di Roberto Dolzanelli
07. Carlo Pasi, *Discordanze*
1991, 17x12 cm, 49 pagine
200 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Paola Sabatti Bassini
08. Gabriele Ghiandoni, *Veleni*
1991, 17x12 cm, 61 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Giorgio Antinori
09. Franco Buffoni, *Pelle intrecciata di verde*
1991, 17x12 cm, 37 pagine
200 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Diego Saiani
10. Michele Passalacqua, *Il viso che aprì la porta*
1991, 17x12 cm, 33 pagine
200 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Agostino Perrini
11. Gabriella Bertini, *Nel tempo*
1991, 17x12 cm, 21 pagine
100 esemplari
ciascuno dei quali con una serigrafia di Diego Saiani
12. Paul Verlaine, *Melancholia*
1992, 17x12 cm, 27 pagine
200 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Bonomo Faita
13. Carlo Villa, *Simboli eroici*
1993, 17x12 cm, 28 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Diego Saiani
14. Carlo Pasi, *Mutazione*
1993, 17x12 cm, 75 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Paola Sabatti Bassini
15. Antonio Machado, *Canzoni a Guiomar*
1993, 17x12 cm, 21 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Giorgio Bertelli

16. Carlo Pasi, *Il senso della fine*
1994, 17x12 cm, 93 pagine
200 esemplari
100 dei quali con un disegno originale di Paola Sabatti Bassini
17. Filippo Visentin, *La notte, di primo mattino*
1994, 17x12 cm, 29 pagine
250 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
18. Giacomo Trinci, *Voci dal sottosuolo*
1996, 17x12 cm, 72 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Pietro Tarasco
19. Alberto Casiraghy, Franco Rinaldi, *Il mio oceano che dorme*
1996, 17x12 cm, 29 pagine
300 esemplari
30 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
20. Franco Scataglini, *Echi*
1997, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
21. Francesco Scarabicchi, *Il prato bianco*
1997, 17x12 cm, 182 pagine
1000 esemplari
100 dei quali con una fotografia di Paolo Monina
22. Massimo Morasso, *Nel ritmo del ritorno*
1997, 17x12 cm, 49 pagine
300 esemplari
80 dei quali con un'acquaforte di Maurizio Scotti
23. Attilio Lolini, Albano Morandi, *Gottfried*
1997, 17x12 cm, 30 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Albano Morandi
24. Sandro Dorna, *J'ai des mots*
1998, 17x12 cm, 43 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Salvo
25. Gian Maria Annovi, *Denkmal*
1998, 17x12 cm, 29 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Alessandra Binini
26. Erri De Luca, Yvan Goll, Giorgio Bertelli, *La rivolta di Giobbe*
1998, 17x12 cm, 37 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Bertelli
27. Cesare Lievi, Mariano Fuga, *Altrove qui*
1998, 17x12 cm, 30 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un'opera in ceramica di Mariano Fuga
28. Emilio Luzi, *Il mio nome*
1998, 17x12 cm, 61 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Maurizio Scotti
29. Salvo Basso, *qo*
1999, 17x12 cm, 44 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Erica Mingotti
30. Massimo Morasso, *Le storie dell'aria*
2000, 17x12 cm, 33 pagine
300 esemplari
80 dei quali con un'acquaforte di Pietro Tarasco
31. Marko Tomas, Mehmed Begic, Nedim Cistic, Veselin Gatalo, *L'amore al primo binocolo*
2000, 17x12 cm, 69 pagine
1000 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Marco Jaccond
32. Andrea Margiotta, *Diario tra due estati*
2000, 17x12 cm, 122 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un'incisione di Giovanni Frangi
33. Francesco Scarabicchi, *Taccuino spagnolo*
2000, 17x12 cm, 57 pagine
600 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giuseppe De Vincenti
34. Danilo Mandolini, *Sul viso umano*
2001, 17x12 cm, 77 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
35. Gianfranco Lauretano, *Diario finto*
2001, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un'opera fotografica con intervento manuale di Bonomo Faita
36. Franca Grisoni, *La giardiniera*
2001, 17x12 cm, 78 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Gianfranco Milanese
37. Mark Strand, *L'alfabeto di un poeta*
2001, 17x12 cm, 35 pagine
300 esemplari
30 dei quali con un linoleum di Damiano Abeni
38. Claudio Paccani, *(Hobson's choice): poesie metropolitane*
2001, 17x12 cm, 61 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un cliché di Giorgio Bertelli
39. Carlo Pasi, *Poesie oniriche e altre notti*
2002, 17x12 cm, 56 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Camilla Rossi

40. Charles Simic, *Zoo*
2002, 17x12 cm, 46 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Guido Pigni
41. Attilio Lolini, *Zombi-suite*
2002, 17x12 cm, 45 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una stampa digitale di Armida Gandini
42. Giancarlo Giaccani, *La pimpinella, la gramaccia*
2002, 17x12 cm, 155 pagine
500 esemplari
65 dei quali con un'acquaforte di Gaetano Bevilacqua
43. Thomas S. Eliot, *La terra desolata*
2002, 17x12 cm, 45 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia colorata a mano di Pirro Cuniberti
44. Paolo Febbraro, *Il diario di Kaspar Hauser*
2003, 17x12 cm, 61 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un'incisione a punzone di Giulia Napoleone
45. Mark Strand, *89 nuvole*
2003, 17x12 cm, 29 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una puntasecca di Giosetta Fioroni
46. Renato Pennisi, *Mai più e ancora*
2003, 17x12 cm, 62 pagine
500 esemplari
120 dei quali con un'acquaforte di Luciano Pea
47. Gabriele Ghiandoni, *Concerto*
2003, 17x12 cm, 70 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una litografia di Tullio Ghiandoni
48. Pasquale Di Palma, *Ritorno a Sovana*
2003, 17x12 cm, 61 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Camilla Rossi
49. Santina De Amicis, *Tutto sotto il cielo*
2003, 17x12 cm, 85 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Fabio Torre
50. Maurizio Donzelli, *Lo sguardo del disegnatore*
2003, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Maurizio Donzelli
51. Danilo Mandolini, *La distanza da compiere*
2004, 17x12 cm, 77 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Agostino Perrini
52. Francesca Bulgarini, *L'asino zoppo*
2004, 17x12 cm, 60 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una puntasecca di Giuliano Guatta
53. Roberto Baghino, *Il sipario di Maissa*
2004, 17x12 cm, 92 pagine
300 esemplari
70 dei quali con un'acquaforte di Luciano Pea
54. Vladimir Majakovskij, *Trame urbane*
2004, 17x12 cm, 59 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Marco Jaccond
55. Roberta Petrolati, *Da aperta finestra*
2004, 17x12 cm, 61 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
56. Emilio Isgrò, *Cori e monologhi dall'Odissea cancellata*
2004, 17x12 cm, 39 pagine
100 esemplari
ciascuno dei quali con una stampa digitale di Emilio Isgrò
57. Salvo Basso, *Libro necessario*
2004, 17x12 cm, 60 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Moglia
58. Giovanni Maraboli, *Sugmar. Storia di un peschereccio d'alto mare*
2004, 17x12 cm, 57 pagine
300 esemplari
50 dei quali con una litografia colorata a mano di Riccardo Curti
59. Marina Colombi, *Dettagli protagonisti*
2004, 17x12 cm, 186 pagine
300 esemplari
50 dei quali con una fotografia di Giorgio Moglia
60. Alessandra Giappi, *Il canto della terra*
2005, 17x12 cm, 61 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una puntasecca di Giosetta Fioroni
61. Carlo Pasi, *Poesie interrogative*
2005, 17x12 cm, 74 pagine
300 esemplari
80 dei quali con un linoleum di Carlo Baroni
62. Fabio Torre, *A soldier with no shoes*
2005, 17x12 cm, 109 pagine
400 esemplari
65 dei quali con una stampa digitale di Fabio Torre
63. Edmond Jabès, *L'Inferno di Dante*
2005, 17x12 cm, 39 pagine
300 esemplari
80 dei quali con un'acquaforte di Tino Stefanoni

64. Paolo Campoccia, *Uscendo*
2006, 17x12 cm, 70 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Gianni Coccoli
65. Frank Bidart, *La guerra di Vaslav Nijinsky*
2006, 17x12 cm, 45 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Mauro Staccioli
66. Semën Chanin, Artur Punte, Vladimir Svetlov, Sergej Timofeev, Žorž Uallik, *Nell'orbita di Riga*
2006, 17x12 cm, 73 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una litografia di Fausto Gilberti
67. Eva Taylor, *L'igiene della bocca*
2006, 17x12 cm, 59 pagine
300 esemplari
70 dei quali con una xilografia di Giuseppe Agosti
68. Francesco Permunián, *Il teatro della neve*
2006, 17x12 cm, 54 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Giacinto Cargnoni
69. Giovanni Maraboli, *Fino alla soglia*
2006, 17x12 cm, 53 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
70. Paolo Maccari, *Mondanità*
2006, 17x12 cm, 45 pagine
300 esemplari
70 dei quali con una xilografia di Giuseppe Agosti
71. Danilo Mandolini, *Radici e rami*
2007, 17x12 cm, 93 pagine
300 esemplari
75 dei quali con un'acquaforte di Luciano Pea
72. Vito Ventrella, *Canto all'amicizia*
2007, 17x12 cm, 28 pagine
300 esemplari
75 dei quali con una litografia di Giorgio Bertelli
73. Alberto Albertini, *In parole povere*
2007, 17x12 cm, 63 pagine
300 esemplari
50 dei quali con una ceramolle di Elena Latini
74. Francesco Scarabicchi, *Il segreto*
2007, 17x12 cm, 53 pagine
300 esemplari
70 dei quali con una fotografia di Daniele Maurizi
75. Salvo Basso, *Fase lunare*
2007, 17x12 cm, 63 pagine
300 esemplari
75 dei quali con un'acquaforte di Luciano Pea
76. Franca Grisoni, *Nel tempo di Mattioli*
2007, 17x12 cm, 69 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Diego Saiani
77. Charles Simic, *Il titolo*
2007, 17x12 cm, 43 pagine
300 esemplari
60 dei quali con un'incisione di Gioietta Fioroni
78. Giovanni Maraboli, *Ascoltare altro*
2007, 17x12 cm, 51 pagine
300 esemplari
40 dei quali con un'acquaforte di Giacinto Cargnoni
79. Frank Bidart, *Confessionale*
2008, 17x12 cm, 49 pagine
300 esemplari
120 dei quali con una litografia e collage di Marco Gastini
80. Cesare Lievi, *Nel tempo*
2008, 17x12 cm, 69 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Mauro Staccioli
81. Franca Grisoni, *Passiù*
2008, 17x12 cm, 110 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Bertelli
82. Fernando Marchiori, *Con i poeti*
2008, 17x12 cm, 115 pagine
300 esemplari
70 dei quali con una serigrafia di Franco Hüller
83. Marina Colombi, *Specchi di carta*
2009, 17x12 cm, 149 pagine
300 esemplari
40 dei quali con un'acquaforte di Giacinto Cargnoni
84. Renato Pennisi, *La cumeta*
2009, 17x12 cm, 71 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi
85. Vasilij Filippov, *Ho sognato di volare su una nuvola*
2009, 17x12 cm, 53 pagine
300 esemplari
50 dei quali con una ceramolle di Elena Latini
86. André Breton, René Char, Paul Éluard, *Rallentare lavori in corso*
2009, 17x12 cm, 53 pagine
500 esemplari
150 dei quali con tre litografie di Eva Marisaldi, Liliana Moro, Sabrina Torelli

87. Roger Gilbert-Lecomte, *Il figlio dell'osso parla*
2009, 17x12 cm, 67 pagine
500 esemplari
130 dei quali con una litografia di Giorgio Griffa

88. Giovanni Maraboli, *La quinta stagione*
2009, 17x12 cm, 78 pagine
300 esemplari
45 dei quali con un'acquaforte di Luciano Pea

89. Mark Strand, *Pollo, ombra, luna & altro*
2010, 17x12 cm, 53 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una puntasecca di Giuseppe Spagnulo

90. Fernando Bandini, *Quattordici poesie*
2010, 17x12 cm, 53 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Roberto Barni

91. Eva Taylor, *Volti di parole*
2010, 17x12 cm, 73 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Agostino Perrini

92. Roberta Petrolati, *Dentro gli sguardi*
2010, 17x12 cm, 93 pagine
300 esemplari
55 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi

93. Paolo Lanaro, *Poesie dalla scala C*
2011, 17x12 cm, 93 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Franco Guerzoni

94. Vittorio Cozzoli, *Cento e quindici cinquine*
2011, 17x12 cm, 51 pagine
300 esemplari
20 dei quali con un disegno originale di Leonardo Rosa

95. Anthony Hecht, *I vespri veneziani*
2011, 17x12 cm, 55 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Franco Guerzoni

96. Alessandro Niero, *Poesie e traduzioni del signor Czarny*
2013, 17x12 cm, 46 pagine
300 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Bonomo Faita

97. Danilo Mandolini, *A ritroso*
2013, 17x12 cm, 237 pagine
400 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi

98. Andrea Longega, *Caterina*
2013, 17x12 cm, 53 pagine
300 esemplari
30 dei quali con un disegno originale di Hervé Bordas

99. Franca Grisoni, *L'ös*
2013, 17x12 cm, 126 pagine
400 esemplari
130 dei quali con una fotografia di Franco Piavoli

100. Attilio Lolini, *Bestiario gotico*
2014, 17x12 cm, 77 pagine
300 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Giorgio Bertelli

OPUSCOLI A CURA DI SANDRO LOMBARDI

01. I Magazzini, *Artaud, una tragedia*
1987, 25x17 cm, 23 pagine
500 esemplari

02. I Magazzini, *Hamletmaschine*
di Heiner Müller
1988, 17x12 cm, 25 pagine
500 esemplari

03. I Magazzini, *Il Purgatorio*
di Mario Luzi
1990, 22x14 cm, 23 pagine
500 esemplari

04. I Magazzini, *Ebdòmero*
di Giorgio De Chirico
1993, 24x17 cm, 23 pagine
500 esemplari

05. I Magazzini, *Edipus*
di Giovanni Testori
1994, 24x17 cm, 39 pagine
500 esemplari

06. I Magazzini, *Porcile*
di Pier Paolo Pasolini
1994, 24x17 cm, 63 pagine
500 esemplari

07. I Magazzini, *Cleopatràs*
di Giovanni Testori
1996, 24x17 cm, 53 pagine
500 esemplari

08. Barbara Agosti, Giovanni Agosti (a cura di), *Le tavole del Lomazzo*
1997, 24x17 cm, 97 pagine
500 esemplari

09. I Magazzini, *L'assoluto naturale*
di Goffredo Parise
1998, 24x17 cm, 71 pagine
500 esemplari

10. Barbara Agosti, Giovanni Agosti, Carl Brandon Strehlke, Marco Tanzi, *Quattro pezzi lombardi*
1998, 24x17 cm, 175 pagine
500 esemplari
11. I Magazzini, *Due lai*
di Giovanni Testori
1999, 24x17 cm, 51 pagine
500 esemplari
12. Mario Luzi, *Via Crucis al Colosseo*
1999, 24x17 cm, 37 pagine
500 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Giorgio Bertelli
13. I Magazzini, *Zio Vanja*
di Anton Čechov
1999, 24x17 cm, 55 pagine
500 esemplari
14. I Magazzini, *L'apparenza inganna*
di Thomas Bernhard
2000, 24x17 cm, 15 pagine
500 esemplari
15. Barbara Agosti (a cura di), *Elementi di letteratura artistica calabrese del XVI secolo*
2001, 24x17 cm, 173 pagine
500 esemplari
16. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *L'Amleto*
di Giovanni Testori
2002, 24x17 cm, 71 pagine
500 esemplari
17. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Amleto*
di William Shakespeare
2002, 22x14 cm, 31 pagine
500 esemplari
18. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*
di Mario Luzi
2004, 24x17 cm, 85 pagine
500 esemplari
19. (...)
20. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Gli uccelli*
di Aristofane
2005, 24x17 cm, 67 pagine
500 esemplari
21. Autori Vari, *Ciao Marisa*
2006, 24x17 cm, 76 pagine
500 esemplari
22. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Sogno di un mattino di primavera*
di Gabriele D'Annunzio
2007, 24x17 cm, 46 pagine
500 esemplari

23. Sandro Lombardi, Virgilio Sieni, *Le ceneri di Gramsci*
di Pier Paolo Pasolini
2007, 24x17 cm, 49 pagine
500 esemplari
24. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *I giganti della montagna*
di Luigi Pirandello
2007, 24x17 cm, 85 pagine
500 esemplari
25. Compagnia Sandro Lombardi, *I promessi sposi alla prova*
di Giovanni Testori
2010, 24x17 cm, 85 pagine
500 esemplari
26. Compagnia Sandro Lombardi, *Un amore di Swann*
di Marcel Proust
2012, 24x17 cm, 67 pagine
500 esemplari
27. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Non si sa come*
di Luigi Pirandello
2014, 24x17 cm, 37 pagine
500 esemplari
28. Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Il ritorno di Casanova*
di Arthur Schnitzler
2014, 24x17 cm, 7 pagine
500 esemplari

LETTURE CENTRO STUDI FRANCO SCATAGLINI

01. Pier Vincenzo Mengaldo, *Il cimitero abbrevo*
2001, 17x12 cm, 27 pagine
800 esemplari
02. Antonella Anedda, *La lingua disadorna*
2001, 17x12 cm, 21 pagine
800 esemplari

DISEGNATA

01. Pirro Cuniberti
2002, 17x12 cm, 4 pagine
110 esemplari
ciascuno dei quali con tre litografie colorate a mano di Pirro Cuniberti
02. Tullio Ghiandoni
2003, 17x12 cm, 4 pagine
110 esemplari
ciascuno dei quali con tre litografie di Tullio Ghiandoni

03. Diego Saiani
2003, 17x12 cm, 4 pagine
110 esemplari
ciascuno dei quali con tre litografie di Diego Saiani

PROIECTA

01. Agostino Perrini, *Opere 1989-91*
1991, 17x24 cm, 27 pagine
400 esemplari
50 dei quali con una serigrafia di Agostino Perrini
02. Ruggero Cortese, *Aria di luce*
1991, 24x17 cm, 31 pagine
400 esemplari
03. Roberto Dolzanelli, *Sospesi su questo vento calmo*
1991, 24x17 cm, 29 pagine
400 esemplari
50 dei quali con una puntasecca di Roberto Dolzanelli
04. Marco Paladini, *Opere 1991-92*
1992, 24x17 cm, 23 pagine
400 esemplari
05. Luigi Paracchini, *Alberi "di pace"*
1998, 24x17 cm, 46 pagine
1000 esemplari
70 dei quali con un disegno originale di Luigi Paracchini

PASSAGGI

01. Edizioni l'Obliquo, *Vent'anni di libri*
2006, 24x16 cm, 63 pagine
750 esemplari
100 dei quali con una litografia di Emilio Isgrò
02. Elisabetta Catalano, *Some portraits*
2006, 24x17 cm, 63 pagine
1000 esemplari
03. Andrea Valcalda, *Florilegio per Carmelo Bene*
2006, 21x30 cm, 62 pagine
1000 esemplari
04. Nico Orengo, *Dal viola al blu*
2006, 26x18 cm, 25 pagine
49 esemplari
ciascuno dei quali con un'acquaforte di Claudio Parmiggiani
05. Franco Vaccari, *La fola di Olaf*
2006, 17x12 cm, 29 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Franco Vaccari

06. Aurelio Picca, *L'Italia è morta, io sono l'Italia*
2007, 17x12 cm, 61 pagine
500 esemplari
35 dei quali con una fotografia dipinta di Giovanni Frangi

07. John Ashbery, *Fiumi di ali*
2007, 24x17 cm, 35 pagine
300 esemplari
110 dei quali con un'acquaforte di Enzo Cucchi
08. Rossella Fumasoni, *I mesi della settimana*
2008, 17x12 cm, 61 pagine
500 esemplari
99 dei quali con una litografia colorata a mano di Piero Pizzi Cannella
09. C.K. Williams, *Una delle muse*
2008, 21x30 cm, 43 pagine
300 esemplari
115 dei quali con una litografia di Paolo Icaro
10. Lawrence Ferlinghetti, *Storia dell'aeroplano*
2008, 24x17 cm, 28 pagine
500 esemplari
99 dei quali con una litografia di Mimmo Paladino
11. Fabio Sargentini, *Il mio doppio fuma l'oppio*
2008, 17x12 cm, 70 pagine
300 esemplari
75 dei quali con una xilografia di Nunzio
12. Jean Genet, *Il bagno penale*
2010, 24x17 cm, 51 pagine
300 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte e acquatinta di Peter Halley
13. Fabio Sargentini, *Perle coltivate*
2011, 17x12 cm, 103 pagine
500 esemplari
75 dei quali con una litografia di Piero Pizzi Cannella
14. Maurizio Calvesi, *Tot epigrammi di nero*
2011, 24x17 cm, 95 pagine
300 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Sandro Chia
15. Ginestra Calzolari, *Io sdraiata su un sasso*
2011, 24x17 cm, 41 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Vasco Bendini
16. Emily Dickinson, *Rosso, purpureo, scarlatto*
2011, 17x12 cm, 123 pagine
300 esemplari
100 dei quali con un'opera di Ettore Spalletti
17. Sabrina Mezzaqui, *L'ombra delle cose*
2012, 24x17 cm, 45 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una fotografia di Sabrina Mezzaqui

18. Raymond Queneau, *Per un'arte poetica*
2012, 17x12 cm, 31 pagine
300 esemplari
60 dei quali con una litografia applicata su xilografia di Mimmo Paladino

19. Agostino Perrini, *Opere*
2012, 20x28 cm, 211 pagine
500 esemplari
20 dei quali con un disegno originale di Agostino Perrini

20. La Fontaine, *Quattordici favole*
2012, 24x17 cm, 77 pagine
500 esemplari
110 dei quali con una litografia di Giosetta Fioroni

21. Ginestra Bendini Calzolari, *Il libro delle erbe magiche*
2013, 24x17 cm, 75 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Pier Paolo Calzolari

22. Damiano Abeni, *Caos, pendole, cocomeri*
2013, 17x12 cm, 77 pagine
400 esemplari
70 dei quali con un punzone di Giulia Napoleone

23. Heiner Müller, *Tre conversazioni*
2013, 17x12 cm, 71 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Giorgio Griffa

24. Paul Celan, Vittorio Sereni, *Carteggio (1962-1967)*
2013, 17x12 cm, 69 pagine
300 esemplari
130 dei quali con una litografia di Emilio Isgrò

FUORI COLLANA

01. Isidore Ducasse, *I canti di Maldoror*
1985, 25x17 cm, 20 pagine
200 esemplari
50 dei quali con un'incisione di Giorgio Bertelli

02. Alighiero Boetti, *Dall'oggi al domani*
1988, 24x17 cm, 29 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Alighiero Boetti

03. *Racconti*
1989, 24x17 cm
100 esemplari
cofanetto contenente i volumi di Joseph Conrad, Jack London, J. Rudyard Kipling e Prosper Mérimée pubblicati nella collana *Interferenze*

04. *Racconti italiani*
1989, 24x17 cm
100 esemplari
cofanetto contenente i volumi di Ippolita Avalli, Aldo Busi, Raffaele La Capria e Federico Tiezzi pubblicati nella collana *Interferenze*

05. Alberto Savinio, *Introduzione a una vita di Mercurio*
1990, 24x17 cm, 44 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una fotolitografia di Luigi Ontani

06. Juan Román, *Ancora uno sbarco*
1990, 24x17 cm, 69 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una serigrafia di Carla Accardi

07. Gianni D'Elia, *La delusione*
1991, 24x17 cm, 45 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una fotolitografia di Vittorio Messina

08. Carlo Betocchi, *Lettere a Franco Scataglini*
1991, 24x17 cm, 77 pagine
500 esemplari
50 dei quali con una xilografia di Franco Rinaldi

09. Eschilo, *Le coefore*
1992, 22x14 cm, 77 pagine
300 esemplari

10. Attilio Lolini, *Ecclesiaste*
1993, 24x17 cm, 83 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Salvo

11. James Joyce, *Le chat de Beaugency*
1996, 26x18 cm, 19 pagine
65 esemplari
ciascuno dei quali con cinque disegni originali di Giorgio Bertelli, Felice Martinelli, Albano Morandi, Agostino Perrini, Diego Saiani

12. Edoardo Albinati, Paolo Del Colle, *Mare o monti*
1997, 21x15 cm, 53 pagine
1000 esemplari
70 dei quali con due fotografie Polaroid originali di Marco Delogu

13. Peter Verhelst, *Jan Fabre: uomo chiodo nell'inferno*
1997, 24x17 cm, 59 pagine
200 esemplari
ciascuno dei quali numerato e firmato da Jan Fabre

14. Alberto Albertini, Franco Rinaldi, *Fuochi fatui*
1997, 24x17 cm, 29 pagine
800 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Franco Rinaldi

15. Francesco Scarabicchi, *Taccuino da García Lorca*
1998, 17x12 cm, 37 pagine
600 esemplari
35 dei quali con un disegno originale di Agostino Perrini
16. Massimo Morasso, *Distacco*
2000, 17x12 cm, 57 pagine
600 esemplari
35 dei quali con una stampa digitale di Sergio Sarra
17. Danilo Montanari, *Volo d'angelo*
2000, 23x17 cm, 51 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una litografia di Emilio Tadini
18. Maria Malighetti, *Sguardi strappati nella città di vetro*
2000, 21x14 cm, 119 pagine
300 esemplari
19. Giorgio Bertelli, Meri Gorni (a cura di), *Cinquantanove ricette d'autore*
2000, 21x14 cm, 125 pagine
500 esemplari
20. Luigi Arcangeli, *Anime lontane*
2001, 22x22 cm, 87 pagine
500 esemplari
21. Danilo Montanari, *Volania, Normandia*
2001, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
100 dei quali con un multiplo di Danilo Montanari
22. Giorgio Devoto, *Nel cerchio dei giorni*
2001, 24x17 cm, 61 pagine
350 esemplari
80 dei quali con un'incisione di Agostino Pisani
23. Piero Cavellini, *Senzazucchero*
2002, 22x14 cm, 139 pagine
1000 esemplari
100 dei quali con un'acquaforte di Luigi Mainolfi
24. Salvo Basso, *A to manu*
2002, 17x12 cm, 5 pagine
300 esemplari
30 dei quali con una stampa digitale di Giorgio Bertelli
25. Marina Colombi, *Aliante*
2002, 17x12 cm, 109 pagine
500 esemplari
26. Maurizio Cecchetti, *Le valigie di Ingres*
2003, 22x15 cm, 319 pagine
500 esemplari
27. Alberto Albertini, *Nascere due volte*
2003, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
60 dei quali con un'acquaforte di Salvo
28. Gianni D'Elia, Antonio Tabucchi, Gilberto Zorio,
Brescia Piazza della Loggia. 28 maggio 1974-2004
2004, 24x17 cm, 19 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un'acquaforte di Gilberto Zorio
29. Enzo Cucchi, *Libro schiavo*
2004, 24x16 cm, 78 pagine
500 esemplari
50 dei quali con una serigrafia di Enzo Cucchi
30. Piero Guccione, *Un'acquaforte*
2005, 21x15 cm
120 esemplari
ciascuno dei quali con un'acquaforte di Piero Guccione
31. Luciano Fausti, *Nel novecento a Brescia*
2005, 21x15 cm, 727 pagine
500 esemplari
32. Mark Strand, *La denarrazione*
2005, 26x18 cm, 15 pagine
60 esemplari
ciascuno dei quali con un multiplo di Agostino Bonalumi
33. Carla Accardi, *Cenni e barlumi*
2006, 24x17 cm, 30 pagine
500 esemplari
100 dei quali con una litografia di Carla Accardi
34. Luciano Fabro, *Art body*
2006, 17x12 cm, 15 pagine
300 esemplari
100 dei quali con una litografia di Luciano Fabro
35. Alessandro Spina, Cristina Campo (a cura di), *Storia della città di rame*
2007, 17x12 cm, 75 pagine
500 esemplari
36. Mario Cassa, *Il primato della ragione*
2007, 21x15 cm, 265 pagine
500 esemplari
37. Giulio Paolini, *Per un verso o per l'altro e altro ancora*
2007, 24x17 cm, 2 volumi, 104 pagine
750 esemplari
85 dei quali con una litografia di Giulio Paolini
38. Valerio Magrelli, Giosetta Fioroni, *Natività*
2007, 26x18 cm, 16 pagine
300 esemplari
39. Alessandra Ruffino, Giovanni Tamburelli, *Dedizioni*
2008, 17x12 cm, 50 pagine
300 esemplari

40. Giovanni Maraboli, *Una finestra sull'azzurro*
2008, 17x12 cm, 35 pagine
300 esemplari

41. Jack London, *Farsi un fuoco*
2008, 26x18 cm, 17 pagine
65 esemplari
ciascuno dei quali con cinque disegni originali di Paolo Conti, Bonomo Faita, Armida Gandini, Gianfranco Milanese, Remo Rachini

42. Guido Ceronetti, Giosetta Fioroni, *Un cane di Goya*
2008, 26x18 cm, 9 pagine
90 esemplari
ciascuno dei quali con un'incisione di Giosetta Fioroni

43. Moira Egan, *La seta della cravatta*
2009, 17x12 cm, 67 pagine
300 esemplari
110 dei quali con una stampa digitale di Piero Gilardi

44. Goffredo Parise, *La vita è disordine*
2009, 30x21 cm, 9 pagine
78 esemplari
ciascuno dei quali con una ceramica di Giosetta Fioroni

45. Goffredo Parise, *La vita è disordine*
2009, 30x21 cm, 9 pagine
44 esemplari
ciascuno dei quali con un monotypo di Giosetta Fioroni

46. Andrea Valcalda, *Andrej Tarkovskij, o la catastrofe*
2009, 24x17 cm, 37 pagine
500 esemplari

47. Francesco Scarabicchi, Giorgio Cutini, *Frammenti dei dodici mesi*
2010, 30x21 cm, 45 pagine
1500 esemplari
70 dei quali con una fotografia di Giorgio Cutini

48. Antonino Gianquinto, *Ruhla*
2010, 17x12 cm, 20 pagine
300 esemplari
90 dei quali con un'acquaforte di Piero Guccione

49. Giosetta Fioroni, Giorgio Bertelli, *Florilegio*
2010, 17x12 cm, 29 pagine
500 esemplari

50. Autori Vari, *Scritti per Giosetta Fioroni*
2010, 17x12 cm, 65 pagine
300 esemplari
94 dei quali con un'opera originale di Giosetta Fioroni

51. E.M. Cioran, *Quaderno di Talamanca-Ibiza*
2011, 17x12 cm, 35 pagine
130 esemplari
ciascuno dei quali con una litografia di Sabrina Mezzaqui

52. Agostino Gallo, *Le dieci giornate della vera agricoltura*
2011, 30x21 cm, 495 pagine
300 esemplari
100 dei quali con dieci litografie di Giulio Paolini, Steiner+Lenzlinger, Piero Gilardi, Sabrina Mezzaqui, Emilio Isgrò, Regula Dettwiler, Joseph Kosuth, Lois Weinberger, Mark Dion, Giorgio Griffa

53. Alessandro Pelliccioli, *L'orizzonte verticale*
2012, 24x17 cm, 75 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi

54. Franca Grisoni, *Medea*
2012, 24x17 cm, 77 pagine
1000 esemplari
120 dei quali con una litografia di Letizia Cariello

55. Roberto Dolzanelli, *Opere 2005-2012*
2012, 30x24 cm, 133 pagine
1500 esemplari

56. Franco Rinaldi, *Oltre lo sguardo*
2013, 17x12 cm, 45 pagine
500 esemplari
50 dei quali con un linoleum di Franco Rinaldi

57. Giosetta Fioroni, Franco Marcoaldi, *Un disegno e undici poesie*
2013, 30x21 cm, 23 pagine
120 esemplari

58. Domenico Brancale, Flavio de Marco, *Qui*
2014, 24x17 cm, 64 pagine
300 esemplari
10 dei quali con un disegno originale di Flavio de Marco

Grafiche

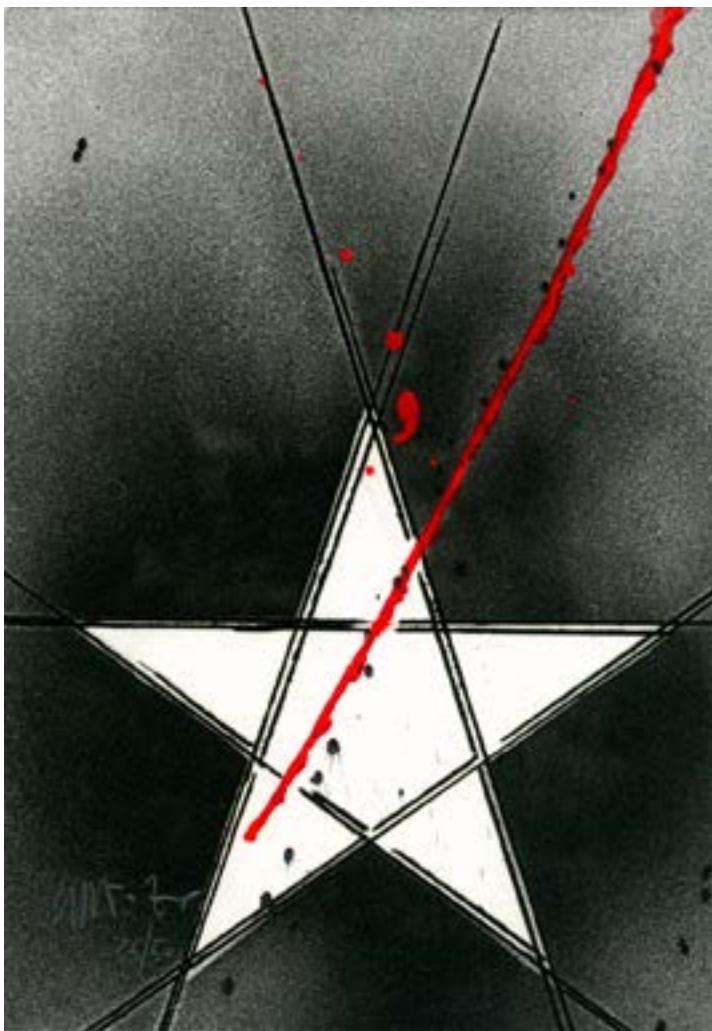


Salvo

1998. Acquaforte (12x8,5 cm)

50 esemplari numerati e firmati su carta Hahnemühle 16x11,2 cm
per il libro di Sandro Dorna *J'ai des mots*
(catalogo: n° 24 della collana Ozî)

Stampatore: Franco Masoero, Torino
Edizioni l'Obliquo, Brescia, settembre 1998



Gilberto Zorio

2004. Acquaforte (colorata a mano)
50 esemplari numerati e firmati su carta Hahnemühle 23,5x16,5 cm
per il libro di Gianni d'Elia, Antonio Tabucchi, Gilberto Zorio *Brescia Piazza della Loggia*
(catalogo: n° 28 *Fuori collana*)

Stampatore: Franco Masoero, Torino
Edizioni l'Obliquo, Brescia, maggio 2004



Claudio Parmiggiani

2006. Acquaforte (19,5x13,2 cm)
49 esemplari numerati e firmati su carta Rosaspina Fabriano 24,2x17 cm
per il libro di Nico Orengo *Dal viola al blu*
(catalogo: n° 4 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Luciano Pea, Brescia
Edizioni l'Obliquo, Brescia, maggio 2006



Carla Accardi

2006. Litografia
90 (+ X) esemplari numerati e firmati su cartoncino Fedrigoni Tintoretto 15,5x22 cm
per il libro di Carla Accardi *Cenni e barlumi*
(catalogo: n° 33 *Fuori collana*)

Edizioni l'Obliquo, Brescia, marzo 2006



Enzo Cucchi

2007. Acquaforte (15x10,2 cm)
90 (+ XX) esemplari numerati e firmati su carta Hahnemühle 24x17 cm
per il libro di John Ashbery *Fiumi di ali*
(catalogo: n° 7 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Luciano Pea, Brescia
Edizioni l'Obliquo, Brescia, luglio 2007



Giulio Paolini

2007. Litografia
75 (+ 10 P.A.) esemplari titolati, numerati e firmati su cartoncino Fedrigoni Tintoretto 40x61 cm
per il libro di Giulio Paolini *Per un verso o per l'altro e altro ancora*
(catalogo: n° 37 *Fuori collana*)

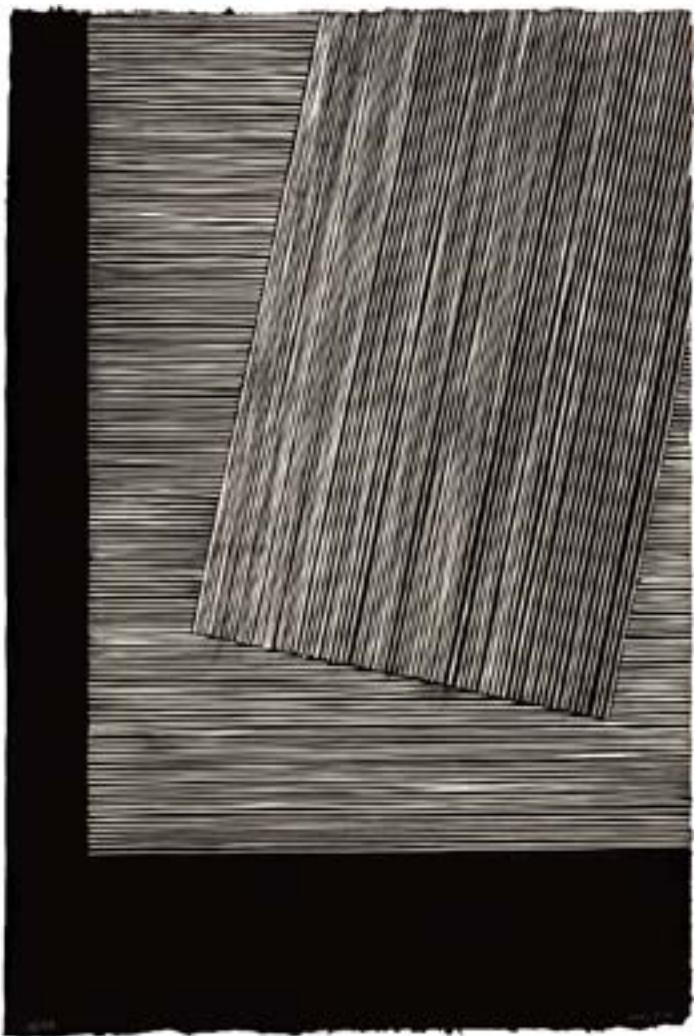
Edizioni l'Obliquo, Brescia, novembre 2007



Mimmo Paladino

2008. Litografia (30x40 cm)
99 esemplari numerati, firmati e datati su carta Magnani Pescia 50x70 cm
per il libro di Lawrence Ferlinghetti *Storia dell'aeroplano*
(catalogo: n° 10 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Romolo e Rosalba Bulla, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, gennaio 2008



Nunzio

2008. Xilografia

50 (+XXV) esemplari numerati, firmati e datati su carta Bunko-shi 66x44,5 cm
per il libro di Fabio Sargentini *Il mio doppio fuma l'oppio*
(catalogo: n° 11 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Romolo e Rosalba Bulla, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, maggio 2008



Piero Pizzi Cannella

2008. *Cattedrale*, litografia (colorata a mano)

99 esemplari numerati e firmati su carta Magnani Pescia 44,5x36 cm
per il libro di Rossella Fumasoni *I mesi della settimana*
(catalogo: n° 8 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Romolo e Rosalba Bulla, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, gennaio 2008



Giorgio Griffa

2009. Litografia su due fogli sovrapposti
 100 (+ XXX) numerati e firmati su carta Golden Star K Fedrigoni 30x21 cm
 per il libro di Roger Gilbert-Lecomte *Il figlio dell'osso parla*
 (catalogo: n° 87 della collana Ozî)

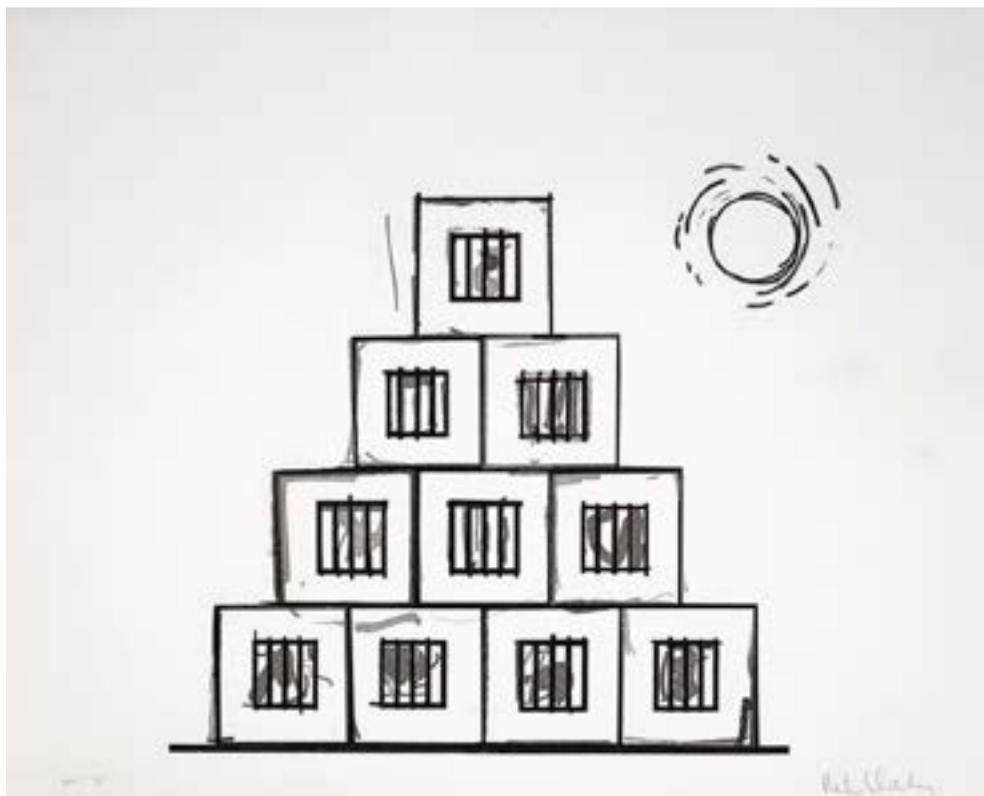
Stampatore: Carini, Firenze
 Edizioni l'Obliquo, Brescia, dicembre 2009



Giosetta Fioroni

2009. Ceramica
 70 (+ VIII) esemplari (incollati su cartone 30x21,5 cm) firmati e numerati al verso
 per il libro di Goffredo Parise *La vita è disordine*
 (catalogo: n° 44 *Fuori collana*)

Ceramica Gatti di Davide Servadei, Faenza
 Edizioni l'Obliquo, Brescia, dicembre 2009



Peter Halley

2010. Acquaforte e acquatinta
70 (+ XXX) esemplari numerati e firmati su carta Magnani Pescia 40x49 cm
per il libro di Jean Genet *Il bagno penale*
(catalogo: n° 12 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Corrado Albicocco, Udine
Edizioni l'Obliquo, Brescia, aprile 2010



Giuseppe Spagnulo

2010. Puntasecca (17x14 cm)
50 + 50 esemplari numerati e firmati su carta Magnani Pescia 50x35 cm
per il libro di Mark Strand *Pollo, ombra, luna & altro*
(catalogo: n° 89 della collana *Ozî*)

Stampatore: Corrado Albicocco, Udine
Edizioni l'Obliquo, Brescia, aprile 2010



Sandro Chia

2011. Acquaforte (17,6x12,6 cm)
100 esemplari numerati e firmati su carta Rosaspina Fabriano 23,5x16 cm
per il libro di Maurizio Calvesi *Tot epigrammi di nero*
(catalogo: n° 14 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Luciano Pea, Brescia
Edizioni l'Obliquo, Brescia, maggio 2011



Ettore Spalletti

2011. Multiplo
100 esemplari firmati su carta rossa 16,5x11,8 cm
per il libro di Emily Dickinson *Rosso, purpureo, scarlatto*
(catalogo: n° 16 della collana *Passaggi*)

Edizioni l'Obliquo, Brescia, ottobre 2011



Piero Pizzi Cannella

2011. *Le Perle*, litografia
55 (+ XX) esemplari numerati e firmati su carta Hahnemühle 54x70 cm
per il libro di Fabio Sargentini *Perle coltivate*
(catalogo: n° 13 della collana *Passaggi*)

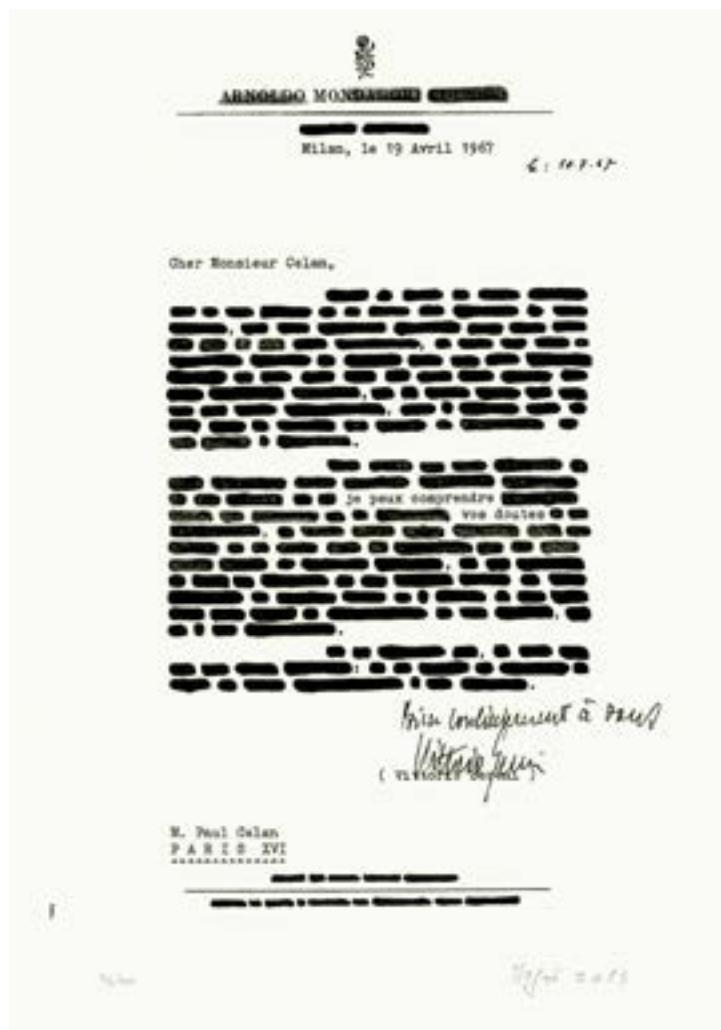
Stampatore: Romolo e Rosalba Bulla, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, aprile 2011



Mimmo Paladino

2012. Litografia su carta Bunko-shi (40x29 cm), applicata su xilografia
60 esemplari numerati, firmati e datati su carta Hahnemühle 50,5x80,5 cm
per il libro di Raymond Queneau *Per un'arte poetica*
(catalogo: n° 18 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Romolo e Rosalba Bulla, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, aprile 2012



Emilio Isgrò

2013. Litografia

100 (+ XXX) esemplari numerati, firmati e datati su carta Bodonia 29,7x21 cm per il libro di Paul Celan e Vittorio Sereni *Carteggio (1962-1967)* (catalogo: n° 24 della collana *Passaggi*)

Edizioni l'Obliquo, Brescia, settembre 2013



Pier Paolo Calzolari

2013. Litografia

100 esemplari numerati e firmati su cartoncino Fedrigoni Tintoretto 31x41 cm per il libro di Ginestra Bendini Calzolari *Il libro delle erbe magiche* (catalogo: n° 21 della collana *Passaggi*)

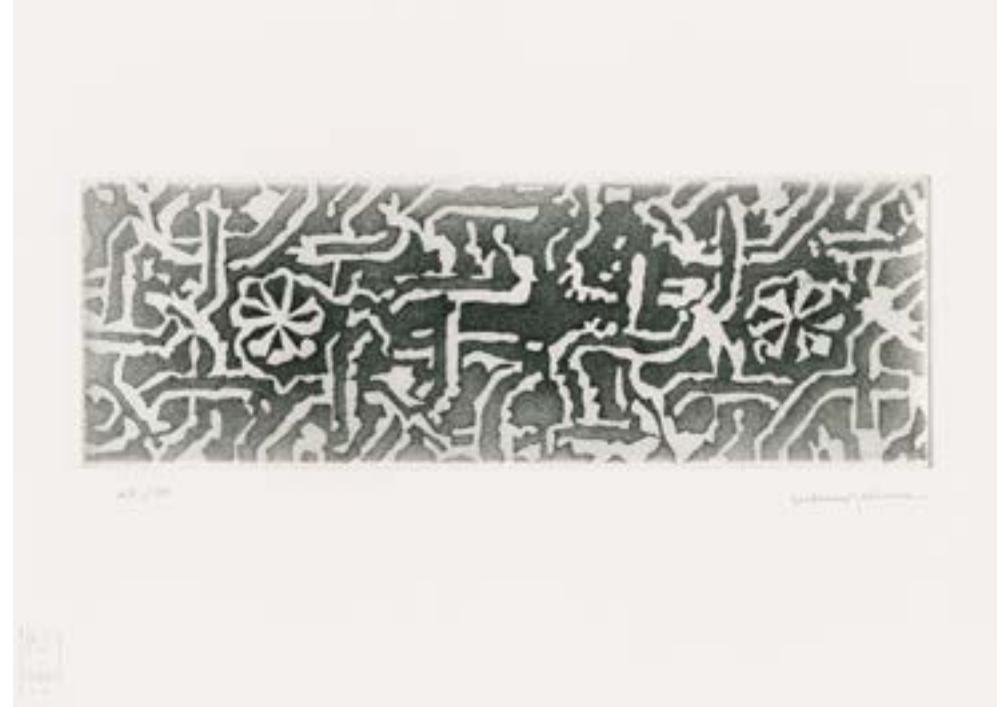
Edizioni l'Obliquo, Brescia, marzo 2013



Hervé Bordas

2013. Inchiostro
30 esemplari su carta 16x11 cm
per il libro di Andrea Longega *Caterina*
(catalogo: n° 98 della collana *Ozi*)

Edizioni l'Obliquo, Brescia, marzo 2013



Giulia Napoleone

2013. Punzone (9x26 cm)
50 (+ XX) esemplari numerati e firmati su carta Hahnemühle 23x33 cm
per il libro di Damiano Abeni *Caos, pendole, cocomeri*
(catalogo: n° 22 della collana *Passaggi*)

Stampatore: Il Bulino, Roma
Edizioni l'Obliquo, Brescia, giugno 2013



Paolini



Griffa



Collettivo

2013. Cartella realizzata in occasione della ristampa del libro *Le dieci giornate della vera agricoltura, e piaceri della villa* di M. Agostin Gallo. Contiene dieci fotolitografie numerate e firmate su cartoncino GardaGloss 30x21 cm di Giulio Paolini, Steiner + Lenzlinger, Piero Gilardi, Sabrina Mezzaqui, Emilio Isgrò, Regula Dettwiler, Joseph Kosuth, Lois Weinberger, Mark Dion, Giorgio Griffa. 100 esemplari numerati (catalogo: n° 52 *Fuori collana*)

Stampatore: Grafiche Artigianelli, Brescia
Edizioni l'Obliquo, Brescia, gennaio 2013



Giorgio Bertelli

2014. Linoleum

50 esemplari numerati e firmati su carta Rosaspina Fabriano 16,7x10,5 cm

per il libro di Attilio Lolini *Bestiario gotico*

(catalogo: n° 100 della collana *Ozi*)

Stampatore: Luciano Pea, Brescia
Edizioni l'Obliquo, Brescia, dicembre 2014

TIEPOLO – E ne parleremo ancora, se vuoi; ma, ormai,
quel che è stato, è stato.

(Roberto Longhi, *Dialogo fra il Caravaggio e il Tiepolo*)

Dopo trent'anni di attività sarebbe impossibile ricordare, in un elenco esaustivo, incontri, amicizie, debiti, complicità: grazie quindi agli scrittori, agli artisti, ai collezionisti e a tutte le persone che in diversi modi hanno collaborato con le Edizioni l'Obliquo.

Devo esprimere la mia più sincera riconoscenza a:

Hervé Bordas, che con grande entusiasmo ha voluto questa mostra: da alcuni anni considero Venezia la mia città e non ci poteva essere sede più appropriata;

Giulio Paolini, che con la consueta generosità ha appositamente realizzato il disegno per la copertina del catalogo;

Attilio Lolini, che il 17 maggio 1985 recensì su *Il Manifesto* la mia prima plaquette: senza quell'attenzione la casa editrice sarebbe probabilmente rimasta solo un sogno;

Fausto Cargnoni, fedele collaboratore.

È vivo il ricordo di tanti amici che ci hanno lasciato.

La mostra è dedicata a Aurora, Antonia, Gemma e Giuliaisha, Nino.

(G.B.)

Galerie Bordas

Grafica originale - Libri illustrati
Documenti di arte moderna

San Marco 1994/B
30124 Venezia

telefono (+39) 0415224812
www.galerie-bordas.com

In copertina: disegno originale di Giulio Paolini

Collaborazione: Domenico Brancale, Paolo Molino

Fotografie: Matteo De Fina, Hervé Bordas

Fotolito *Quattrifoglio*, Robegano di Salzano

Stampato a Venezia in 500 copie dalle *Grafiche Veneziane*, dicembre 2014

© Galerie Bordas

P.IVA: IT02456790274 - C.F.: BRDHVF52R24Z110D